

Relazione della CISL FP Nazionale

Convegno ANNA del 02/03/2012 in ROMA

Gli interventi che si sono fino ad ora sviluppati hanno evidenziato la complessità della funzione di notificazione e di pubblicità degli atti delle pubbliche amministrazioni.

La notificazione è un atto fondamentale del procedimento amministrativo, strumento primario di comunicazione e di trasparenza nei rapporti tra istituzioni pubbliche e privati, è un'attività che va affrontata nell'ambito di un'amministrazione pubblica in continua evoluzione e che implica una specifica qualificazione giuridica e precisa responsabilità del personale coinvolto.

Tale complessità emerge con evidenza se si considera il contesto di riferimento che evolve verso un nuovo modello di amministrazione c.d. digitale caratterizzata da una serie di azioni finalizzate ad informatizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Albo on line, servizi in rete, uso diffuso della posta elettronica certificata, fascicoli digitali, procedimenti amministrativi digitali, firma digitale, ect ... rappresentano tutte azioni concrete espressione di questa nuova impostazione.

L'informatizzazione richiede grande impegno non solo per gli aspetti tecnologici ma soprattutto per quelli culturali, di cambiamento dei modi tradizionali di conoscere ed operare; questo però è un processo inevitabile e funzionale tanto ai cittadini quanto ai lavoratori per i quali significa risparmio di tempo, semplificazione delle procedure, minore discrezionalità e più trasparenza della pubblica amministrazione.

Un processo virtuoso e complesso che si caratterizza anche per un rinnovato approccio tra cittadini e pubblica amministrazione.

Tale evoluzione deve essere supportata da alcuni elementi fondamentali.

In particolare occorrono:

- una profonda revisione dell'organizzazione che incida sugli assetti organizzativi caratterizzati precedentemente da un modelli procedurali di tipo manuale e cartaceo;
- una seria considerazione sui riflessi che tale processo evolutivo ha prodotto e produrrà sulla qualità e quantità dell'attività lavorativa svolta dal personale interessato con particolare riferimento alla figura dei messi.

Dovrà essere dedicata particolare attenzione agli sviluppi futuri del ruolo e delle funzioni di tale profilo, partendo dalla convinzione che questa professionalità deve rimanere centrale anche nella notifica c.d. informatica. E' necessario pertanto trovare all'interno degli enti soluzioni organizzative in grado di confermarne ruolo e professionalità;

- investimenti adeguati sulla formazione che, non a caso, le amministrazioni più attente considerano non solo come strumento indispensabile per l'accrescimento professionale dei lavoratori ma anche per il miglioramento e la qualificazione dei servizi resi;
- un testo unico sulle notifiche che faccia chiarezza e semplifichi il quadro normativo di riferimento spesso contraddittorio a cui si affianca una giurisprudenza con indirizzi non sempre univoci;
- ultimo elemento, non certo per importanza, riguarda la necessità di adeguate risorse economiche da destinare alla valorizzazione professionale del personale.

Certamente l'assetto normativo ed in particolare le previsioni del D.L. 78/2010 che interessano la contrattazione collettiva non offrono un quadro incoraggiante.

Come CISL FP siamo però convinti che il processo di semplificazione e di sburocraizzazione insito nel processo di informatizzazione ha portato e porterà all'interno dei singoli enti ad un recupero importante di risorse economiche.

Si pensi ad esempio al risparmio legato all'uso massiccio della PEC o all'utilizzo del sito web per la modulistica e dell'albo on line.

Una parte di queste risorse risparmiate deve essere destinata a valorizzare ed incentivare la produttività individuale e collettiva attraverso un rilancio della contrattazione di livello decentrato.

Si tratta di un percorso voluto e sostenuto dalla CISL FP che trova il suo sostegno formale nell'art. 16, comma 5, del D.L. 98/2011 convertito dalla Legge n. 111/2011 (manovra finanziaria 2011-2014).

La norma stabilisce che le singole amministrazioni possono predisporre piani triennali di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e di digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento compresi gli appalti e le consulenze.

Una parte dei risparmi conseguiti attraverso questi piani potranno essere destinati alla contrattazione integrativa per premiare il merito e le professionalità.

D'altra parte si tratta di un'opportunità già presente nel codice dell'amministrazione digitale, dove si rileva che i risparmi ottenuti attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa dovranno essere misurati e andranno in parte ad incentivare il personale interessato, secondo le norme del D.lgs. 150/09 ed in parte a finanziare nuova innovazione.

Un percorso che apre nuove opportunità di valorizzazione anche retributiva e che sottolinea il ruolo pregnante delle relazioni sindacali e dei lavoratori nell'accompagnare i processi di riforma che investono le pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo è chiaro: migliorare il rapporto costi/prestazioni e trovare i soldi per pagare di più lavoratori.

A tale percorso che coinvolge il livello decentrato si affianca la necessità di un rilancio della contrattazione collettiva di livello nazionale per dare risposte adeguate a tutte quelle questioni retributive e di giusta valorizzazione professionale che non possono essere definite in sede decentrata a partire dalla necessità di un inquadramento uniforme del personale all'interno del sistema di classificazione che valorizzi il contenuto della prestazione lavorativa dei Messi che come questo convegno dimostra è in continua evoluzione.

Una contrattazione nazionale necessaria inoltre per definire un sistema di relazioni sindacali in grado di accompagnare i processi di riorganizzazione ed il sistema premiante.

Le potenzialità del codice dell'amministrazione digitale sono straordinarie, come straordinaria è l'approccio amministrazione-cittadini che esso presuppone.

Spetta proprio agli operatori il compito di fare in modo che il codice dell'amministrazione digitale liberi tutte le sue potenzialità combinando i benefici della buona tecnologia con i principi di una sana azione amministrativa sanciti dalla Costituzione.